



7 APRILE 2024

DOMENICA in ALBIS DEPOSITIS

VANGELO Gv 20, 19-31

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

SIGNORE, LA TUA PAROLA È LUCE

“Otto giorni dopo”, è importante l'indicazione, otto è il numero della risurrezione, la cifra che indica la vita indistruttibile.

Ebbene, a Tommaso, alla comunità dei discepoli, Gesù si manifesta stando in mezzo e ritorna con l'augurio di pienezza di felicità, “Pace a voi”. E qui l'evangelista dice che “Gesù viene”, non ‘venne’, perché Gesù viene, viene sempre, una presenza abituale nella sua comunità. E poi invita Tommaso a fare quello che aveva detto, di mettere il dito nelle sue piaghe.

Tommaso si guarda bene dal farlo, ma prorompe nella più grande espressione di fede di tutto il vangelo, “Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!»”. Quindi Tommaso non solo non è incredulo, ma è quello che riconosce in Gesù il Dio, quel Dio che Giovanni aveva detto alla fine del suo prologo, “nessuno ha mai visto”, Tommaso ha saputo riconoscerlo in Gesù.

Ebbene Gesù proclama la seconda beatitudine del suo vangelo, la prima è stata dopo la lavanda dei piedi, quando ha detto “Beati se le metterete in pratica, cioè se amerete servendo gli altri”, ora l'altra beatitudine, questa, è strettamente legata, “«Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»”

Chi pratica un amore che si fa servizio per gli altri è beato perché innesta in sé una qualità di vita che è la stessa di Dio e può sperimentare la presenza del Cristo vivo e vivificante. Non c'è bisogno di vedere per credere, ma chi crede vede. Questa è la sfida di Gesù, che l'evangelista ci riporta.

I TESTIMONI DELLA SETTIMANA

SAN STANISLAO



Stanislaio nacque nel 1030 in un paese vicino a Cracovia. Dopo gli studi presso i Benedettini della città, fu inviato in vari monasteri, in Belgio e in Francia, dove si formò culturalmente e spiritualmente, abbracciando con slancio le idee della riforma gregoriana.

Ritornato in patria, fu ordinato sacerdote dal vescovo Lamberto, e nel 1072, alla morte del presule, fu chiamato a succedergli. Boleslao, re di Polonia, dapprima appoggiò

l'azione apostolica di Stanislaio, ma poi, da questi ammonito severamente per la sua condotta immorale, che gli attirò perfino la scomunica, lo prese in odio e decise di vendicarsi.

I suoi sicari aggredirono il vescovo all'altare mentre celebrava l'Eucaristia, lo colpirono al capo e infierono sul suo corpo, come si usava fare per i traditori. Era l'11 aprile del 1079. Il popolo reagì di fronte a questa orrenda esecuzione, e il re dovette fuggire in esilio.

Dopo alcuni anni Boleslao chiese perdono del suo peccato, e si ritirò in penitenza nel monastero di Osjak. Stanislaio fu canonizzato nel 1253 da Innocenzo IV.

SAN ZENO di VERONA

La più antica memoria di san Zeno è in una lettera che sant'Ambrogio indirizza a Siagiro. Eletto vescovo di Verona nel 362, ottavo della serie, san Zeno esercitò l'episcopato per un numero imprecisato di anni. A Zeno sono attribuiti 94 Discorsi, nei quali ripercorre i temi fondamentali della predicazione cristiana, partendo da passi biblici del Primo Testamento, interpretati in chiave cristologica.

Fra questi troviamo i discorsi di carattere morale, nei quali mette in guardia i suoi fedeli dall'avarizia e insiste sulle virtù della pazienza, della giustizia, dell'umiltà. Egli mostra una notevole padronanza nell'insegnamento della teologia trinitaria nicena, contro le eresie dei fotiniani. Dai Discorsi emerge la figura di un vescovo profondamente attento al bene e alla crescita spirituale della comunità.

Risalgono alla seconda metà del VII secolo i primi documenti che ci fanno conoscere le liste episcopali della Chiesa veronese. Nel Velo di Classe, del 760, troviamo le immagini e i nomi dei primi 35 vescovi di Verona. L'altro documento sono i Versus de Verona (796-806), che presentano Zeno "ottavo pastore e confessore, martire famoso, che con la sua testimonianza richiamò Verona al battesimo". La Vita I sancti Zenonis è lo scritto che ci tramanda la leggenda sorta attorno alla figura del Santo. Si tratta del più antico testo agiografico su san Zeno, coevo, o di poco anteriore, ai Versus. Di san Zeno parla anche Gregorio Magno nel III libro dei Dialoghi.





Calendario Liturgico

Lezionario Festivo: anno B – **Feriale:** anno II, **Tempo di Pasqua.**

Liturgia delle ore: II settimana del salterio.

<u>Lunedì 8 aprile: Annunciazione del Signore (bianco)</u> solennità Ore 8,30 S. Messa	S. Cristoforo
<u>Martedì 9 aprile: feria (bianco)</u> Ore 8,30 S. Messa	S. Cristoforo
<u>Mercoledì 10 aprile: feria (bianco)</u> Ore 8,45 LODI Ore 9,00 S. Messa: def.ti cg. MARONATI ERNESTO e INES	S. Cristoforo
<u>Giovedì 11 aprile: S. Stanislao vescovo e martire (bianco)</u> memoria Ore 8,30 S. Messa Ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA	S. Cristoforo
<u>Venerdì 12 aprile: feria (bianco)</u> Ore 8,30 S. Messa	S. Cristoforo
<u>Sabato 13 aprile: feria (bianco)</u> Ore 16,30 S. Messa ad Asmonte Ore 18,00 S. Messa: 1) def.ti cg. PAGANI CARLO e TERESA 2) def.to PASTORI PIER CESARE e genitori 3) def.ti OLDANI ESTERINA ed EMILIO coi genitori LUIGI ed ANGELA 4) def.ti cg. OLDANI LUIGI e ROSA coi generi GIUSEPPE, AMBROGIO, ETTORE e figlia FRANCESCA 5) def.to MIRACOLA LORENZO 6) def.ti cg. FRANCESCO e LUCILLA BONAZZI col figlio MICHELE	
<u>Domenica 14 aprile: III Domenica di PASQUA (bianco)</u> Ore 8,15 LODI Ore 8,30 S. Messa: def.to GIANNI TUNESI ricordato dalla leva del 1933 Ore 10,00 S. Messa: 1) def.ti cg. BERRA GUERINO e GIUSEPPINA 2) def.to FABIO LENZUOLI 3) def.ti cg. VISMARA BATTISTA e MARIA con il genero ANACLETO e nipote SILVANO 4) def.ti della famiglia PECCARISI e della famiglia POLI 5) def.to VALENTI PIERO e genitori Ore 17,30 VESPERI Ore 18,00 S. Messa “ <i>pro populo</i> ”	

IL PENSIERO DI DON ANDREA

Abbiamo vissuto una Settimana Santa con grande intensità dove la liturgia, i canti, i paramenti ed il contorno della grande assemblea, che ha partecipato ai vari momenti, ci ha aiutato a pregare bene e a vivere questi giorni in grande comunione nella fraternità.

Che frutto concreto possiamo cogliere da questa settimana? Sicuramente lo stare bene attorno ed insieme a Gesù: "Lo riconobbero nello spezzare del pane".

Propongo come gesto concreto, frutto di questa Quaresima e di questa Settimana Santa, l'adorazione settimanale il giovedì sera dalle 21:00 alle 22:00.

VIVERE LA COMUNITÀ

- Martedì 9 aprile alle ore 21,00 si terrà un incontro con animatori ed educatori nella Sala della Comunità.
- Mercoledì 10 aprile alle ore 21,00 si terrà l'incontro dei 18/19enni e giovani nella Sala della Comunità, con la presenza di don Davide Riboldi cappellano del carcere di Busto Arsizio.
- Venerdì 12 aprile si terranno gli incontri di catechesi della classe 3^a media alle ore 21,00 in Oratorio e degli adolescenti alle ore 21,30 sempre in Oratorio.
- Da venerdì 12 a domenica 14 aprile i ragazzi e le ragazze di 2^a media accompagnati dagli educatori e don Andrea vivranno tre giorni di pellegrinaggio ad Assisi insieme ai ragazzi di Marcallo, Mesero e Boffalora.
- Domenica 14 aprile la S. Messa delle 10,00 sarà animata dai bambini e bambine di 5^a elementare. Al pomeriggio sarà aperto l'Oratorio a tutti dalle ore 15,00.

VIVERE LA PARROCCHIA

La **segreteria parrocchiale** è aperta con i seguenti orari:

- Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 9:30 alle 11:30.
- Venerdì dalle 15:00 alle 17:00.
- Sabato dalle 14:30 alle 16:00.

Le **Confessioni** per questo periodo si terranno tutti i sabati dalle 15:00 alle 16:00 in Chiesa San Cristoforo, un rintocco di campana avviserà dell'inizio.

Orario delle celebrazioni:

- **FERIALE:**

- * lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30 in S. Cristoforo
- * mercoledì ore 9,00 in S. Cristoforo

- **FESTIVO:**

- * Sabato ore 16:30 ad Asmonte e 18:00 in S. Cristoforo
- * Domenica ore 8:30. 10:00 e 18:00 in S. Cristoforo

CONTATTI



www.parrocchiaossona.it



sancristoforo1908@gmail.com



Parrocchia di Ossona



oratoriossona



OratoriOssona



02 9010131